

DOMANI ALLE 16 IL PRIMO INCONTRO A BORGOMANERO

## Dignità umana, Natoli apre il festival

La «speranza di futuro» è l'argomento al centro del Festival della dignità umana che torna da domani al 20 ottobre con numerosi appuntamenti tra Borgomanero, Arona, Briga Novarese, Novara, Orta San Giulio e Torino. La quinta edizione della manifestazione vede un ampliamento delle località coinvolte, un incremento dei temi toccati (18 gli appuntamenti, tra conferenze, incontri e spettacoli) e il coinvolgimento sempre più importante degli studenti delle superiori.

La manifestazione sviluppa fin dalla prima edizione temi sociali: la diversità (2013-14), lavoro e dignità (2015), la povertà (2016), dono e gratuità (2017). Anche quest'anno l'argomento verrà analizzato da vari punti di vista: alla riflessione del filosofo (Aldo Bonomi e Giannino Piana) si affiancherà quella dello psichiatra (Eugenio Borgna), dell'antropologo (Marco Aime), dell'economista (Davide Maggi), dell'attore (Moni Ovadia e Lucilla Giagnoni), dell'imprenditore (Alessandra Cavanna). L'evento è organizzato dall'associazione Dignità e Lavoro - Cecco Fornara Onlus, in collaborazione con il Circolo dei Lettori di Novara, il Ciesseti di Novara e Vco e il Festival Torino Spiritualità. Il comitato scientifico è composto da Eugenio Borgna, Gianni Cerutti, Giulia Cogoli, Davide Maggi e Giannino Piana e il comitato organizzatore è coordinato da Carlo Volta.

«Il legame tra la dignità umana e la speranza - osserva il professor Giannino Piana - è molto forte. Prima di parlare di dignità umana occorre confrontarsi con la domanda sul senso della vita, e la speranza è la risposta esistenziale a questo interrogativo. Oggi però il quadro è pieno di pessimismo, e quando si parla di futuro non si pone

l'accento sulla sua attesa ma sulle paure che comporta». Di fronte alla speranza minacciata da più parti, l'edizione 2018 del Festival vuole tracciare dei percorsi per restituire alle persone una prospettiva di futuro. L'inaugurazione è in calendario domani, alle 16, a Borgomanero, nel chiostro dell'istituto rosminiano con l'intervento del filosofo Salvatore Natoli su «Le ragioni della speranza» e l'introduzione di Giannino Piana. Il secondo appunta-

mento è giovedì 27 alle 21 al Teatro Rosmini, a Borgomanero, con Lucilla Giagnoni e il progetto «Costruiamo il futuro, pacem in terris». Venerdì 28 doppio evento: a Novara alle 21 alla Sala Casorati Paolo Benanti tratterà degli scenari urbani dell'innovazione digitale; a Torino alle 21 nella chiesa di San Giuseppe, Giannino Piana e Paolo Scquizzato parleranno della «Tentazione e il deserto». Sabato 29 si torna a Borgomanero: alle

16 alla biblioteca Marazza Davide Maggi parlerà dei «segnali di speranza nel mondo dell'economia». Tra gli appuntamenti più attesi la performance di Moni Ovadia, venerdì 19 ottobre, alle 21, al Faraggiana. Il Festival si articola su 23 eventi e quest'anno pone grande attenzione al rapporto con le scuole. «Grazie al sostegno da parte della Fondazione Comunità Novarese, - aggiunge Piana - si sviluppa ulteriormente la collaborazione con l'istituto

tecnico Leonardo da Vinci di Borgomanero, Don Bosco di Borgomanero, liceo Galilei di Borgomanero e Gozzano, Convitto Carlo Alberto e liceo classico e linguistico Carlo Alberto di Novara. Gli studenti quest'anno saranno chiamati a un ruolo molto attivo: introdurranno i relatori e romperanno il ghiaccio con le domande per stimolare il dibattito. Tutto questo prevede un lavoro di preparazione in collaborazione coi docenti».

16 alla biblioteca Marazza Davide Maggi parlerà dei «segnali di speranza nel mondo dell'economia». Tra gli appuntamenti più attesi la performance di Moni Ovadia, venerdì 19 ottobre, alle 21, al Faraggiana. Il Festival si articola su 23 eventi e quest'anno pone grande attenzione al rapporto con le scuole. «Grazie al sostegno da parte della Fondazione Comunità Novarese, - aggiunge Piana - si sviluppa ulteriormente la collaborazione con l'istituto



